

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Valle della Motta, problemi col percolato. Mancanza di trasparenza dell'ACR

Immediatamente dopo la chiusura, a fine 2005, del deposito di rifiuti freschi della Valle della Motta, ne sono cominciati i lavori di copertura e impermeabilizzazione, volti a evitare che l'acqua piovana venga a contatto con i rifiuti. Ad opera ultimata l'acqua infatti scorrerà in superficie per essere raccolta in un bacino e rilasciata nel fiume dopo i dovuti controlli di qualità.

Da nostre informazioni sembrerebbe che, a causa dell'asestamento della discarica, si siano formate diverse fratture nel manto di impermeabilizzazione. Questo, insieme al fatto che l'opera non fosse ancora ultimata e quindi parte della discarica era ancora senza manto impermeabilizzante, ha portato nella primavera scorsa a notevoli problemi legati al percolato. Con piogge forti il percolato diluito riempie le vasche di accumulo con una velocità superiore alla capacità di trattamento del carico inquinante degli impianti interni dell'ACR.

I sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde al vero che in situazioni di emergenza il percolato non trattabile internamente dall'ACR viene avviato verso l'IDA di Chiasso e se del caso anche trasportato tramite cisterne in altri IDA del Cantone?
2. Corrisponde al vero che a più riprese l'ACR ha scaricato del percolato verso l'IDA di Chiasso senza avvisare - come da concordato - l'IDA stessa? È vero inoltre che, nonostante le ripetute richieste in tal senso dell'IDA, questa situazione si protrae da anni?
3. Se la risposta al punto 2 dovesse risultare affermativa, non ritiene il governo che il comportamento dell'ACR rappresenti un problema considerato il consistente innalzamento dei livelli inquinanti all'IDA a seguito del rilascio di percolato?
4. Corrisponde al vero che in seguito alle forti piogge anche gli scarichi dell'IDA di Chiasso sono sovraccarichi e quindi l'IDA non è in grado di trattare anche il percolato in arrivo dalla Valle della Motta? Corrisponde al vero che in più d'uno di questi casi il percolato è stato immesso nella Breggia senza previo trattamento?
5. Corrisponde al vero che queste grandi quantità di percolato deviate verso l'IDA di Chiasso mettono molto sotto pressione l'impianto provocando gravi problemi al normale funzionamento?
6. Corrisponde al vero che l'ACR si è sempre rifiutata di far analizzare il percolato della Valle della Motta in laboratorio? Al momento attuale questa situazione è risolta?
7. Il Governo ritiene che, nonostante le gravi lacune di gestione e le leggerezze ambientali della Valle della Motta, l'ACR possa essere ritenuta affidabile per la gestione di un grande impianto come l'inceneritore di Giubiasco? Quali garanzie si hanno che in futuro certe leggerezze non abbiano più ad accadere?

GRETA GYSIN
CANONICA - MAGGI - SAVOIA